



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **257**
in data **20/12/2016**
P.G. n.

Estratto del Verbale di Seduta

DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilasedici** addì **20 - venti** - del mese **dicembre** alle ore **16:25** nella sede municipale, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

APPROVAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO, DOCUMENTO PRELIMINARE E VALSAT PREVENTIVA, FINALIZZATI ALL'ADOZIONE, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 32 e 33 DELLA L.R 20/2000 E S.S. M.M. I.I, DI VARIANTE AL PSC ED AL RUE AI FINI DELLA LOCALIZZAZIONE ALL'INTERNO DEL TERRITORIO RURALE, DI ATTIVITA' PRODUTTIVE ISOLATE ED AREE SPECIFICAMENTE DESTINATE AD ATTIVITA' FRUITIVE , RICREATIVE, SPORTIVE E TURISTICHE COMPATIBILI.

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

VECCHI Luca	Sindaco	SI
SASSI Matteo	Vice Sindaco	SI
CURIONI Raffaella	Assessore	SI
FORACCHIA Serena	Assessore	NO
MARAMOTTI Natalia	Assessore	SI
MARCHI Daniele	Assessore	SI
MONTANARI Valeria	Assessore	SI
PRATISSOLI Alex	Assessore	SI
TUTINO Mirko	Assessore	SI

Presiede: **VECCHI Luca**

Assiste il Vice Segretario Generale: **BEVILACQUA Alberto**

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- il Comune di Reggio Emilia ha approvato, con deliberazione di Consiglio Comunale P.G. n. 5167/70 del 06/04/2011, il Piano Strutturale Comunale (PSC), il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e la Classificazione Acustica entrati in vigore il 25/05/2011, a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna n. 77;
- con deliberazione di Consiglio Comunale P.G. n. 9170/52 del 17/03/2014, è stato approvato il primo Piano Operativo Comunale, divenuto efficace a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 119 del 23/04/2014 di cui è stata approvata la prima variante con deliberazione di Consiglio Comunale I.D. n. 68 del 13/04/2015, divenuta efficace a seguito di pubblicazione sul BURER n. 104 del 06/05/2015;
- il RUE del Comune di Reggio Emilia è stato modificato con una prima variante normativa approvata con Delibera di Consiglio Comunale P.G. n. 9602/51 del 25/03/2013, per correzione di errori materiali, adeguamenti a norme sovraordinate e sopravvenute ed integrazioni e specificazioni al disposto regolamentare, divenuta efficace a seguito di pubblicazione sul BURER n.111 del 24/04/2013; con deliberazione di Consiglio Comunale n. 168 del 21/09/2015 è stata approvata la prima variante normativa specifica al vigente PSC ai sensi degli artt. 32 e 32 bis, nonché la terza variante normativa al vigente RUE ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.R. n. 20/2000, finalizzate a disciplinare la programmazione delle previsioni urbanistico-territoriali in ordine alla localizzazione dell'uso B17 "*attività ludico-ricreative con problematiche di impatto* ;

Premesso inoltre che:

- le politiche messe successivamente in campo dall'Amministrazione Comunale sono finalizzate a ridurre il consumo di suolo e a favorire la rigenerazione della città e del territorio esistente, attraverso efficaci e concrete azioni a sostegno del recupero e

- qualificazione del patrimonio immobiliare esistente rispetto ad interventi di nuova costruzione in territorio non urbanizzato;
- con deliberazione di Consiglio Comunale I.D. n. 85 del 04/05/2015 è stata approvata apposita variante al RUE per adeguarlo a norme sovraordinate, per semplificare le procedure per il recupero del patrimonio edilizio esistente, incentivando interventi di riqualificazione urbana nei tessuti consolidati, negli ambiti di riqualificazione ed introdurre il concetto del riuso temporaneo;
 - con successiva deliberazione di Consiglio Comunale I.D. n.195 del 26/10/2015 sono stati approvati gli incentivi economici per la rigenerazione urbana al fine di promuovere interventi di ristrutturazione edilizia e manutenzioni straordinarie a titolo oneroso;
 - con deliberazione di Consiglio Comunale I.D. n. 598/2015 è stata poi adottata la variante in riduzione per la riclassificazione urbanistica di aree ricomprese in ambiti urbanizzabili del PSC vigente o per le quali il RUE prospetta interventi di trasformazione, finalizzata a garantire un riallineamento delle previsioni di espansione del PSC alle strategie di riqualificazione della città fondate sul recupero del patrimonio edilizio esistente e sulla tutela e valorizzazione del territorio agricolo, rafforzando ulteriormente le scelte del PSC attraverso una limitazione delle opportunità di nuovi insediamenti in territorio non urbanizzato;
 - con deliberazione di Consiglio Comunale I.D.n.143 del 25/07/2016, è stata approvata la variante al RUE per sostenere e incentivare il lavoro in territorio rurale divenuta efficace a seguito di pubblicazione sul BURER n.255 del 10/08/2016;
 - con deliberazione del Consiglio Comunale I.D. n. 144 del 25/07/2016 è stata adottata la variante normativa e cartografica al vigente Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) limitatamente al capo 4.1 – “Città storica ed edifici tutelati esterni alla città storica”; volta a semplificare e promuovere la residenza, il commercio e la qualità urbana nella città storica;
 - infine, con deliberazione di Giunta Comunale I.D.n.221 del 17/11/2016 sono stati approvati alcuni provvedimenti conseguenti all'applicazione dell'art. 3 comma 3 delle NA del POC e del combinato disposto dell'art. 6 e dell'art. 8 lettera c) degli atti d'accordo degli interventi inseriti nella programmazione del POC 2014-2019.
 - con deliberazione di Giunta Comunale I.D.231 n. del 01/12/2016 l'Amministrazione comunale ha avviato la procedura per un' ulteriore variante al PSC ed al RUE per la

razionalizzazione delle previsioni commerciali, finalizzate alla valorizzazione della città storica, approvando il relativo Quadro Conoscitivo, Documento Preliminare e Valsat preventiva;

Premesso altresì che:

- il PTCP 2010 della Provincia di Reggio Emilia persegue una disciplina del territorio rurale unitaria ed omogenea per quanto riguarda le disposizioni generali d'uso del suolo e di intervento, articolata in specifici indirizzi e direttive a seconda degli ambiti rurali a differente caratterizzazione introdotti dalla LR 20/2000;
- il PSC del Comune di Reggio Emilia, in applicazione dell'art. A-16, comma 3, della L.R. 20/2000, articola il territorio rurale del Comune in tre tipologie di ambiti :
 - gli Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (ARP) ai sensi dell'art. A-18 della L.R. 20/2000;
 - gli Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (AVP) ai sensi dell'art. A-19 della L.R. 20/2000;
 - gli Ambiti agricoli periurbani (AAP) ai sensi dell'art. A-20 della L.R. 20/2000.
- il PSC all'articolo 3.8 comma 2, lettera c), delle NA, individua nel territorio rurale così come articolato al precedente comma, gli *“Impianti produttivi isolati in territorio rurale”*, nonché nel medesimo articolo sotto la lettera b) le *“Aree specificamente attrezzate per attività fruttive, ricreative, socio – assistenziali, culturali, sportive e turistiche compatibili”*; QUANTI???
- - conformemente all'art 4.7 delle NA del PSC, il Regolamento Urbanistico Edilizio disciplina all'art. 4.6.5 gli *“Impianti produttivi isolati in territorio rurale”* e all'art. 4.6.6 le *“Aree specificamente attrezzate per attività fruttive, ricreative, socio – assistenziali, culturali, sportive e turistiche compatibili”* normando interventi e funzioni finalizzate al mantenimento delle attività in essere;
- il PSC all'art. 5.9 demanda poi alla programmazione del Piano Operativo Comunale la possibilità di limitati ampliamenti delle attività insediate, sia per quanto concerne gli *“Impianti produttivi isolati in territorio rurale”* sia per le *“Aree specificamente attrezzate per attività fruttive, ricreative, socio – assistenziali, culturali, sportive e turistiche compatibili”*;

Considerato che:

- il previgente Piano Regolatore Generale (PRG 2001) prevedeva all'Art. 87 delle NA *“Attività specialistiche insediabili nel territorio extraurbano”*, la possibilità da parte del Comune di rilasciare, a titolo temporaneo, autorizzazioni convenzionate per l'insediamento e svolgimento di attività specialistiche in zona agricola quali demolitori, attività di rottamazione/macinazione, campi prova e depositi all'aperto di materiali;
- tra le autorizzazioni temporanee in territorio agricolo rilasciate dal 1999 al 2014 dal Servizio Edilizia privata figurano ancora in essere:
 - ITCO S.r.l. - Prot. 4721/2002 del 13/02/2002
 - CAR SERVER S.p.a, - Prot. 6992/2009 rilasciata il 26/04/2012
 - Benassi S.r.l – Prot. 52943 del 29/04/1999
 - Negri Remo S.n.c di Ferraboschi Roberto & C – Prot. 2447/2007 rilasciata il 17/07/2009Aero Club Volovelistico Tricolore – Prot. 17380/03 del 25/05/2004
- tra le prescrizioni che la normativa dettava in merito al rilascio delle autorizzazioni temporanee all'interno del territorio extraurbano, vi era anche la limitazione temporale della suddetta autorizzazione e cioè: *“non superiore a 5 anni, salvo rinnovo”* nonché *“la corretta utilizzazione dell'area in rapporto all'esigenza di limitare al massimo lo spreco di superficie agricola e la compromissione del paesaggio, nonché le alberature necessarie a garantire un risultato estetico – economico accettabile, l'armonizzazione e l'inserimento nel paesaggio circostante dei manufatti precari da realizzare che dovranno risultare strettamente funzionali allo svolgimento delle attività e che non potranno avere un'altezza superiore ad un piano, sulla base di un'apposita relazione tecnica dimostrativa ed esplicativa;*
- con l'entrata in vigore della L.R. n. 23 del 2004 e poi della L.R 15/2013 *“Semplificazione della disciplina edilizia”* successivamente modificate e integrate dal Decreto legge n. 133/2014 (convertito con modificazioni dalla L. n.164/2014), la disciplina delle autorizzazioni temporanee e delle opere stagionali è stata definita dalla L.R n.15/2013 all' Art. 7 comma f) *“Attività edilizia libera e interventi soggetti a comunicazione”* il quale reca: *“Nel rispetto della disciplina dell'attività edilizia di cui all'articolo 9, comma 3, sono attuati liberamente, senza titolo abilitativo edilizio le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e comunque, entro un*

termine non superiore a sei mesi compresi i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture”.

Dato atto che:

- sono pervenute al Servizio Rigenerazione e Qualità Urbana le sottoelencate cinque richieste di variante urbanistica, finalizzate alla regolamentazione, negli ambiti disciplinati dal Piano Strutturale Comunale all'art. 5.9 e dal Regolamento Urbanistico Edilizio all'art. 4.6.5 e all'art. 4.6.6 delle NA, di aree a servizio di impianti produttivi isolati in territorio rurale e aree specificatamente attrezzate per attività fruibili, ricreative, socio-assistenziali, culturali, sportive e turistiche compatibili:
- ITCO S.r.l - Richiesta presentata in data 10 novembre 2016 e acquisita agli atti con P.G.n. 83227;
- Benassi S.r.l - Richiesta presentata in data 04 novembre 2016 e acquisita agli atti con P.G.n. 79533;
- Negri Remo S.n.c di Ferraboschi Roberto & C - Richiesta presentata in data 01 Dicembre 2016 e acquisita agli atti con P.G. n.89529;
- CAR SERVER Richiesta presentata in data 29 Novembre 2016 e acquisita agli atti con P.G. n. 88036
- Aero Club Volovelistico Tricolore – Castellazzo (Reggio Emilia) Via Enrico Fermi, 61 – richiesta presentata il 26 Maggio 2016, acquisita con P.G.n. 36718 e integrata il 28 Novembre 2016 e acquisita agli atti con P.G.n. 87848;
- è inoltre pervenuta al Servizio Rigenerazione e Qualità Urbana una richiesta di variante urbanistica da parte di REIRE S.r.l, acquisita agli atti con PG n. 68645 del 28 settembre 2016, finalizzata alla delocalizzazione di capacità edificatoria da un tessuto ad attuazione diretta definito come ambito specializzato per attività produttive prevalentemente manifatturiere (Asp2) normato dalle NA del RUE all'art.4.4.3, all'interno dell'attività produttiva in territorio agricolo già individuata da PSC e posta lungo la medesima viabilità di via Rinaldi, a poche centinaia di metri ove risiede attualmente la sede aziendale della ditta REIRE s.r.l con trasformazione dell'area di partenza a verde privato senza capacità edificatoria;

Valutato che:

- l'Amministrazione ha ritenuto opportuno procedere, in analogia a quanto fatto in sede di approvazione degli strumenti urbanistici generali, ad una puntuale localizzazione territoriale delle attività operanti in territorio rurale che hanno manifestato la volontà di continuare ad investire sul territorio, presentando richiesta di variante agli strumenti urbanistici in virtù delle disposizioni individuate da PSC e RUE, finalizzate ad accreditarne l'esercizio e il controllo delle eventuali trasformazioni, con la volontà di creare le condizioni per investimenti privati che garantiscano il miglioramento delle interazioni con il contesto agricolo all'interno del quale si inseriscono;
- le attività oggetto delle richieste di variante sopracitate si sono consolidate nel tempo, portando il proprio indotto in termini occupazionali ed economici a livelli significativi divenendo realtà produttive e commerciali stabili nello scenario dell'economia reggiana;
- in particolare, i dati generali emersi dall'analisi delle Aziende coinvolte, delineano una situazione caratterizzata da un aumento della occupazione e produttività in termini di fatturato e di utili nel corso dell'ultimo biennio di riferimento, nonché l'implementazione di tecnologie adottate per migliorare l'efficienza dei processi produttivi e ridurre l'impatto ambientale sul territorio;
- la conciliazione della funzione produttiva con la tutela dei valori paesaggistici risulta essere stata mantenuta nel corso degli anni e non ha intaccato le peculiarità del territorio agricolo circostante;- in un contesto provinciale che ha assistito a svariati mutamenti del mercato del lavoro, a crisi diffuse del settore industriale e ad una conseguente debole diffusione di realtà produttive, le scelte sul governo del territorio devono garantire risposte concrete e tempestive alle esigenze reali, manifestate dalle imprese e dalle persone impiegate, tutelando al contempo il territorio ed investendo sulle funzioni insediate e sul loro valore aggiunto per la città.

Considerato inoltre che:

- si è deciso di accogliere positivamente le richieste pervenute in merito all'inserimento all'interno del Piano Strutturale Comunale e del Regolamento Urbanistico Edilizio, delle aree attualmente disciplinate da pregresse autorizzazioni temporanee ai sensi dell'art. 87 del previgente Piano Regolatore Generale (PRG 2001) e oggetto delle istanze sopracitate, disciplinandole come *"Impianti Produttivi isolati in territorio*

rurale” e “Aree specificatamente attrezzate per attività fruttive, ricreative, socio-assistenziali, culturali, sportive e turistiche compatibili”;

- il Servizio Rigenerazione e Qualità Urbana ha elaborato dunque ai fini dell'avvio del procedimento di approvazione di apposita variante al Piano Strutturale Comunale e al Regolamento Urbanistico edilizio, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.:
- a) Quadro conoscitivo – Schede d'ambito;
- b) Documento Preliminare;
- c) Valsat Preliminare
- dagli elaborati sopracitati si evincono le motivazioni e le finalità che si intendono perseguire, il cui obiettivo è precipuamente quello di garantire e perseverare il mantenimento dell'equilibrio tra il sistema produttivo, il territorio agricolo e il potenziamento costante dell'economia locale senza danneggiare il territorio circostante e gli elementi di valenza ambientale del sistema territoriale.
- così come previsto dall'art. 17, comma 1, lettera g), della Legge n.164/2014 che ha modificato il DPR n.380/2001 introducendo, all'art.16 comma 4 riguardante il *“Contributo per il rilascio del permesso di costruire”*, un nuovo paragrafo distinto dalla lettera d-ter) con il quale si è statuito che: *“l'incidenza degli oneri di urbanizzazione sia stabilita, tra l'altro, anche in relazione :”alla valutazione del maggior valore generato da interventi su aree o immobili in variante urbanistica , in deroga o con cambio di destinazione d'uso “* agli interventi oggetti di variante verrà applicato il contributo straordinario;

Considerato infine che:

- il Servizio Rigenerazione e Qualità Urbana ha proceduto dunque all'aggiornamento del Quadro Conoscitivo, all'elaborazione del Documento Preliminare e della ValSAT preventiva – Rapporto ambientale preliminare rassegnati con atto PG.n. 92095 del 12/12/2016, elaborati che saranno oggetto di confronto in sede Conferenza di Pianificazione, secondo quanto previsto dall'art.14 della L.R. 20/2000 alla quale partecipano gli Enti competenti e le Amministrazioni coinvolte nel processo di condivisione delle scelte;
- il Documento Preliminare è infatti atto a contenuto pianificatorio di competenza della Giunta Comunale ed è strumentale allo svolgimento della Conferenza di Pianificazione di cui all'art. 14 della L.R. 20/2000, con l'obiettivo di fornire

un'illustrazione efficace dei contenuti fondamentali che l'Amministrazione intende dare alla variante dello strumento urbanistico in oggetto;

- la presente variante al Piano Strutturale Comunale deve essere sottoposta a valutazione ambientale per le parti che disciplinano gli usi e le trasformazioni ammissibili. In particolare essa deve contemplare tra i propri elaborati costitutivi, la VALSAT riferita a dette previsioni pianificatorie, trovando applicazione tutti gli adempimenti e le fasi procedurali disciplinate dall'art. 5 della L.R. n. 20/2000 in merito alla valutazione di assoggettabilità a VAS, per i quali è stato redatto il rapporto preliminare ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che:

- i suddetti elaborati sono propedeutici all'apertura della Conferenza di Pianificazione ai sensi dell'art. 14 della L.R. 20/2000;
- la Conferenza di Pianificazione, così come previsto dall'art. 14 della L.R.20/2000 ha natura "istruttoria", *"essendo diretta a mettere a disposizione dell'Amministrazione procedente, nel momento in cui avvia la predisposizione del piano da adottare, da un lato, significativi contributi collaborativi in merito agli elaborati conoscitivi e valutativi del territorio contenuti nel Quadro Conoscitivo e nella Valsat, dall'altro, le prime valutazioni e proposte in merito agli obiettivi e alle scelte generali di pianificazione delineate nel Documento Preliminare"*;
- gli Enti aventi funzioni di governo del territorio, che dovranno esprimere i propri contributi istruttori, ai sensi del 2° comma dell'art. 32 citato, sono stati individuati nei seguenti:

Regione Emilia Romagna; Provincia di Reggio Emilia; Sindaci dei Comuni di: Albinea, Bagnolo in Piano, Bibbiano, Campegine, Cadelbosco Sopra, Casalgrande, Cavriago, Correggio, Montecchio, Quattro Castella, Rubiera, San Martino In Rio, Sant'Ilario d'Enza, Scandiano; Agenzia per la mobilità di Reggio Emilia; A.N.A.S; Azienda Consorziale Trasporto; Autostrade per l'Italia; FER srl; Ministero Infrastrutture e Trasporti Sezione USTIF (Bologna); Regione Emilia Romagna – Servizio Ferrovie; RFI - Rete Ferroviaria Italiana spa; Rete Ferroviaria Italia spa – Direzione Direttrice Asse Verticale (BO); 6^ Reparto Infrastrutture - Ufficio Demanio e Servitù Militari; Seta spa; ATERSIR – Agenzia territoriale Emilia Romagna per Servizi Idrici e Rifiuti; ARPAE – Distretto di Reggio Emilia e ARPAE SAC ; Autorità di Bacino del fiume Po;

AUSL di Reggio Emilia – Servizio di Igiene Pubblica; Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale; Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Centrale; Servizio Area Affluenti Po; Servizio Difesa Suolo; ENEL spa Distribuzione territoriale Rete Emilia Romagna; IREN Emilia spa – Servizi tecnici territoriali; IRETI; SNAM Distretto Centro Orientale – Centro di Reggio Emilia; TELECOM; Terna spa; Aeronautica Militare Comando I^ regione Aerea – Reparto Territorio e Patrimonio; ENAC – Direzione Pianificazione e Progetti; Agenzia del Demanio - Filiale Emilia Romagna; Comando Militare Esercito ER - Uff Personale, Logistico e Servitù Militari; Comando Prov.le Vigili del Fuoco; Corpo Forestale dello Stato Comando prov.le Reggio Emilia; Diocesi di Reggio Emilia e Guastalla; Prefettura di Reggio Emilia; Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna; Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Emilia Romagna; Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici.

- ai fini della consultazione e concertazione con le Associazioni economiche e sociali e Ordini Professionali, verrà avviato uno confronto sulla proposta di variante in argomento;
- gli obiettivi e le strategie del documento preliminare sono stati già illustrati alla competente Commissione Consiliare “Assetto ed uso del territorio, sviluppo economico ed attività produttive, ambiente” durante la seduta del 02/12/2016;

Dato atto infine che :

- la delibera, a parere del responsabile del servizio Rigenerazione e Qualità Urbana arch. Elisa Iori, non necessita di apposizione del parere contabile, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 267/2000 in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente”;

Visto il parere favorevole del Dirigente del Servizio Rigenerazione e Qualità Urbana interessato, espresso in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art.49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, e alla regolarità e correttezza amministrativa, ai sensi dell'art.147-bis, comma 1, del D. L.gs. 267/2000;

Visti:

- l'art. 48 del decreto legislativo n. 267/2000;
- la L.R. n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" aggiornata e integrata dalla Legge Regionale 06 Luglio 2009 n° 6, ed in particolare gli artt. 14, 32 e 33;
- la delibera del Consiglio regionale 4 aprile 2001 n° 173 che ha definito gli atti di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi e sulla conferenza di pianificazione;

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

- 1) di approvare, ai sensi dell'art. 32, 2° comma della L.R. n. 20/2000 e s.m. e i., il Documento Preliminare, la ValSAT preventiva – Rapporto ambientale preliminare, nonché l'aggiornamento del Quadro Conoscitivo predisposti dal Servizio Rigenerazione e Qualità Urbana rassegnati con atto PG.n. 92095 del 12/12/2016 ed allegati alla presente deliberazione in formato digitale rispettivamente sotto le lettere A), B), C) quali parti integranti, al fine di procedere alla consultazione degli Enti che svolgono compiti di governo del territorio e avviare le procedure di adozione della variante al vigente PSC e conseguente variante al RUE, finalizzate alla localizzazione all'interno del territorio rurale, di attività produttive isolate ed aree specificamente destinate ad attività fruibili, ricreative, sportive e turistiche compatibili;
- 2) di dare atto che, secondo quanto disposto dagli articoli 14 e 32 della L.R. 20/2000, per l'esame congiunto del Quadro Conoscitivo, del Documento Preliminare e della ValSAT preventiva – Rapporto ambientale preliminare, per esprimere le valutazioni preliminari in merito agli obiettivi ed alle scelte di pianificazione prospettati, nonché per costruire un aggiornamento del Quadro Conoscitivo condiviso del territorio, il Sindaco procederà a indire apposita Conferenza di Pianificazione alla quale parteciperanno gli Enti che svolgono compiti di governo del territorio, elencati in premessa;
- 3) di autorizzare a partecipare alla Conferenza di Pianificazione come proprio rappresentante legittimato ad esprimere definitivamente ed in modo vincolante le valutazioni e le volontà dell'Ente il Sindaco o soggetto da lui delegato;

4) di dare mandato agli uffici competenti per tutti gli adempimenti derivanti e conseguenti al presente atto;

5) di ottemperare all'obbligo imposto dal D.lgs 33/2013 ed in particolare dell'art. 39 comma 1 lett.a), disponendo la pubblicazione sul sito: www.rigenerazione-strumenti.comune.re.it, della relazione illustrativa, Quadro Conoscitivo, Documento Preliminare e ValSAT preventiva – Rapporto ambientale preliminare.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

VECCHI Luca

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

BEVILACQUA Alberto